

Caro Mister Papa,

sono rimasto per quasi quattro mesi in Svizzera, a curare il mio fegato, che era un po' malandato. Poi, al mio ritorno qui, sono stato travolto da un sacco di avvenimenti, per i quali si determinerà un mutamento forse fondamentale nel corso della mia vita. Ma di questo ti parlerò qui di seguito.

Parliamo prima di te, e della tua cara lettera, alla quale rispondo con un certo ritardo proprio perché ho voluto trovare un momento di calma, per poterti parlare tranquillamente di una infinità di cose.

Hai ragione di recriminare, a proposito degli ultimi film tratti dai tuoi libri: è veramente incredibile il constatare come nella tua 'filmografia' sia più facile trovare opere sbagliate che risultati positivi. Tanto più incredibile, in quanto ~~in~~ ogni tuo romanzo ha un suo mondo, e personaggi e situazioni così strane, eppure così vere, che rappresentano il materiale ideale per riduzioni cinematografiche impegnative. "Addio alle armi" non è ancora stato programmato a Milano, e non ho quindi avuto occasione di vederlo. Se ne è parlato moltissimo, su tutti i periodici italiani, durante la lavorazione del film, che è stata seguita fase per fase: e ha fatto molto scalpore la vicenda del ritiro di John Huston dalla regia del film. Ho letto le recensioni della stampa romana, che non sono certo entusiastiche: se ne parla come di una massiccia e scorretta illustrazione del tuo romanzo, ben lontana dallo spirito con cui è stato scritto uno dei capolavori della letteratura moderna. Non manca, qua e là, qualche buona descrizione, ma la prolissità e pesantezza dell'impostazione lasciano esterrefatti. ~~Queste~~, ripeto, sono opinioni raccolte in giro, poiché personalmente io il film non l'ho visto.

Ho visto invece <sup>anche</sup> "The sun also rises", tratto da Fiesta. Purtroppo la triste, romantica storia dell'amore impossibile di Jake Barnes e di Brett Ashley, la inconfondibile storia di Fiesta, con la sua atmosfera e la sua Parigi e la sua Spagna, era destinata a giungere incompleta sullo schermo. Incompleta ma, a mio ~~o~~ parere, non tradita fino in fondo. Tutto sommato, il film delude, e non si può fare a meno di definirlo un brutto film. Tuttavia, a sprazzi, Hemingway è in qualche modo presente. Sarà la meticolosa ricostruzione ambientale; sarà il tocco impressionistico con cui sono descritti i personaggi che, con l'eccezione di quello di Robert Cohn, appaiono dei parenti abbastanza prossimi dei personaggi del libro; oppure sarà soltanto il soggetto avvincente e bellissimo, forse il più bello fra quanti ne hai immaginati, a dare l'illusione che non tutto è andato perduto del tuo mondo. Fra gli interpreti, i migliori mi sono parsi Tyron Power ed Errol Flynn. Abbastanza viva e sincera la Gardner. Assolutamente ridicolo, come tu stesso dici, il torero.

Ora aspetto con molta ansia 'Il vecchio e il mare', e sono felice tu mi dica che sarà forse, finalmente! un buon film. Comunque, anche a me piacerebbe parlare direttamente con te di queste cose: tu

mi dici: ne parleremo un giorno o l'altro, ma quando capiterà quel giorno? Non hai in programma un viaggio in Italia, o per lo meno in Europa? Io verrei volentieri a trovarti da qualche parte, ma lì dove sei adesso è decisamente troppo lontano.

Spesso e volentieri vado col pensiero alle giornate trascorse con te, specialmente a Cortina. E i ricordi si affollano, e si sovrappongono, e talvolta mi sembra che quelle giornate siano vicinissime, trascorse da poco, tanto viva e presente è in me la memoria di fatti e avvenimenti. Ti ricordi i nostri Campari gin? E quella volta che mio figlio Marco era ammalato, e tu andasti a cercare per lui non so più quale introvabile medicina? E quando mi raccontavi di quand'eri partigiano in Francia?

Sai, anch'io attualmente mi sento una specie di partigiano sperduto in una foresta, che sta combattendo da solo la sua guerra di liberazione!

Ora ti spiego tutto per bene: dopo il mio ritorno dalla Svizzera, ho deciso che mi era impossibile riprendere il mio lavoro alla Mondadori, impostato in un modo che non mi soddisfaceva, e urtava continuamente contro le mie idee, le mie aspirazioni, il mio modo di vedere e di pensare, in ogni senso. Così ho preso finalmente una risoluzione che andava maturando in me da lungo tempo: mi sono staccato dalla "casa madre", e ho fondato una mia piccola Casa Editrice, la quale avrà un programma non molto vasto, ma sufficiente a contenere tutte quelle opere che appartengono a un determinato campo editoriale che particolarmente mi interessa. Puoi quindi immaginare il mio da fare: mi sono buttato anima e corpo in questa mia nuova impresa, che deve assolutamente arrivare trionfalmente in porto! Ho impegnato in essa tutta la mia esperienza vitale e artistica, e tutto il mio avvenire. E ho una infinità di idee, di progetti, di propositi, di piani che vorrei attuare nel migliore dei modi! Quanto mi piacerebbe poter parlare con te di tutte queste cose!

Caro Mister Papa, per quanto riguarda le faccende editoriali ed economiche cui mi accenni nella tua lettera, ti risponderà mio padre, poiché questi argomenti non sono più di mia competenza.

Se permetti, io vorrei invece chiederti qualche cosa per il Sagittario. Due sono precisamente le cose che vorrei da te. La prima credo sia abbastanza semplice: io sto trattando con la Viking Press i diritti di alcuni PORTABLE. Naturalmente comprerei da loro l'introduzione, il commento e la scelta. Per quanto riguarda i racconti contenuti nel tuo Portable, vorrei chiederti di scrivere a Mondadori e a Einaudi, perché io possa avere l'autorizzazione a pubblicare i racconti i cui diritti appartengono a loro. Credi di poterlo fare? Te ne ~~ne~~ sarei infinitamente grato.

L'altra cosa è molto più grossa, e mi sta terribilmente a cuore. Una delle prime cose che varerò, del mio programma editoriale, sarà una piccola collana - studiata e seguita con estrema cura, dal punto di vista grafico - che ospiterà lunghi racconti o brevissimi romanzi, firmati esclusivamente da autori di primissimo ~~na~~ piano. Ogni volumetto andrà da un minimo di 40 a un massimo di 128 pagine. La collana porterà il nome di "Piccola Biblioteca del Sagittario". Ti immagini che colpo sarebbe, per

me, se io potessi iniziarla con un tuo racconto inedito? So di chiederti una cosa forse... impossibile, ma io ci provo! Un fatto del genere darebbe una vigorosa spinta alla mia barca, e imporrebbe di colpo alla considerazione e al rispetto generali la mia nuova impresa (che del resto si è già assicurata opere molto belle, e importanti, e dignitosissime).

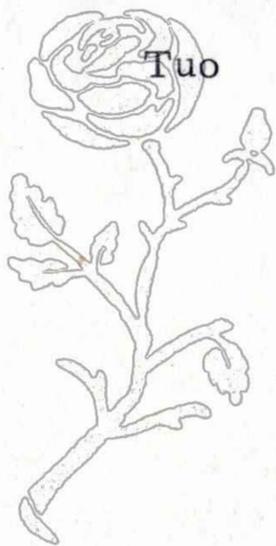
Tu mi hai accordato in passato la tua fiducia e il tuo credito: mi auguro tu voglia accordarmeli oggi più che mai, mi auguro che tu voglia essermi vicino con la tua amicizia e la tua partecipazione umana.

Scusa la lunga chiacchierata, e scrivimi, ti prego!

Ti abbraccio, insieme a Mary, con l'affetto ~~o~~ l'amicizia di sempre

~~Home~~

Ernest Hemingway  
Finca Vigia  
S. Francisco de Paula  
(Cuba)



Fondazione Arnoldo  
e Alberto Mondadori